

## ASSOCIAZIONE

Bace tutti i giorni, eccettuato  
il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestrale e trimestrale in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cont. 10,  
arrotolato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E. e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 dicembre contiene  
Disposizioni nel personale dipendente dal mi-  
nistero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 5 dicembre contiene:

1. R. Decr. 29 ott., che aggiunge all'elenco delle  
strade provinciali della provincia di Venezia  
quella che da Mirano fa capo al Taglio di Mira.

2. Id. id., che approva una modificazione del  
R. decreto relativo al Consorzio per irrigazione  
di terreni nel circondario di Lodi, costituitosi  
in San Colombano al Lambro, (Milano).

3. Id. id., che concede facoltà di riscuotere il  
contributo dei soci al Consorzio della Bealera  
di Praforchetto in Morazza (Cuneo).

La Gazz. Ufficiale del 6 contiene:

1. R. decreto 29 ottobre che approva una  
deliberazione della Deputazione provinciale di  
L'Avia relativa ad una tassa sul bestiame in so-  
stituzione della tassa di famiglia.

2. Id. 31 ottobre che approva il nuovo sta-  
tuto della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele  
di Palermo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero della guerra.

La Gazz. Ufficiale del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre che autorizza la ven-  
dita dei beni dello Stato, pel valore di Lire  
19,101.03, descritti nell'annessa tabella.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero dell'interno e in quello dipendente dal  
ministero della guerra.

## I repubblicani in Italia

Ecco quanto su questo tema leggiamo in una  
lettera di un repubblicano francese nella *Gaz-  
zetta di Parma*:

Un nostro egregio amico francese ci manda  
la seguente lettera che, ci sembra meritevole di  
essere tradotta e pubblicata:

«Permettete ad uno straniero, che ama il vostro  
paese e ne segue con attenzione tutte le vicende  
tristi o gloriose di prendere la parola sullo spet-  
tacolo doloroso, che esso offre in questo momento.

Francese, io sono schiettamente, assolutamente  
repubblicano: italiano, sarei con eguale convin-  
cimento, realista — e starei per dire più rea-  
lista, che il Re.

Sapete, perchè io, ed, oso dirlo, tutti i miei  
connazionali, che amano la nostra bella e grande  
Francia, siamo repubblicani nell'anima?

Perchè — imiterò la frase di uno dei vostri  
uomini politici: la repubblica ci unisce, e la  
monarchia ci dividerebbe sino alla guerra civile.  
Da noi non si può essere monarchici, senza es-  
sere insieme legitimisti od orleanisti o bonapar-  
tisti, vale a dire: un partito, una fazione, armata  
contro tre o quattro altri partiti.

Ma in Italia? Diciotto anni di unità, di indi-  
pendenza, di libertà sotto una dinastia, che ha  
dato tutto questo al paese, hanno soppresso i  
partigiani degli antichi governi. In Italia la mo-  
narchia non può essere che una, non può essere  
che quella, che è sempre stata alla testa della  
nazione, che si è confusa e compenetrata con  
essa, che la fece vivere e vive con essa. Essere  
monarchico vuol dire semplicemente essere italiano.

E voi avete dei repubblicani? Voi avete gente,  
che rinnega questa sublime incarnazione, unica  
nella storia, di una dinastia in un popolo e di  
un popolo in una dinastia?

Permettetemi di dire, con tutti gli uomini di  
buon senso, che ciò fa un torto immenso alla  
fama tradizionale di senso pratico, di intuizione  
retta e sicura, di cui godono gli Italiani, e che  
negli ultimi avvenimenti essi hanno sì splendi-  
damente confermata.

Per noi, che siamo al di fuori, e abbiamo  
nonostante la certezza, che l'ultimo viaggio dei  
vostri Sovrani fu accompagnato dall'entusiasmo,  
non solo delle rappresentanze ufficiali, ma delle  
masse popolari, per noi è proprio una sorpresa  
il sentir parlare nei vostri giornali di manifesta-  
zioni repubblicane.

Sappiamo benissimo, che i *circoli* della società  
molte volte sono pattuglie, che simulano di es-  
sere reggimenti; e codeste corporazioni politiche  
non di rado imitano le comparse, che entrano  
da un lato, escono dall'altro e tornano ad en-  
trare, con un abito diverso; il che non toglie  
che il pubblico riconosca perfettamente le me-  
desime faccie.

Nonostante un personale per codeste mani-  
festazioni c'è e, non è possibile ammettere che  
più o meno numeroso non ci sia veramente.

Ora che cosa vogliono?

Siccome da uomo educato mi guarderei dal  
l'insultare gente, che non conosco, voglio pen-  
sare, che il sogno di diventare prefetto o pro-  
curatore della Repubblica, e in genere di pescare  
nell'acqua torbida, e di applicare l'*ôle toi de la  
que je m'y mette*, non sia l'intima ragione del  
loro credo politico.

Ma gli uomini di quella parte, i dottrinarii,  
i teoristi dell'evoluzione politica che cosa vogliono  
seriamente? — lo ripeto.

Mutare il Re per diritto d'eredità in un Pre-  
sidente per diritto d'elezione?

Dio buono! in questo momento, in cui la di-  
nastia di Savoia ha dato la più splendida prova,  
che nella sua tradizione e nel suo sangue vi è  
tutto quanto può desiderarsi di spirito liberale,  
di rispetto alle istituzioni, di amore alla patria!  
Scelta bene davvero l'occasione! Se Vittorio E-  
manuele avesse lasciato il suo trono ad un prin-  
cipe imbecille o scommunicato o sospetto di in-  
tenzioni ostili alla libertà — si potrebbe spie-  
gare una reazione contro il principio dinastico;  
ma davvero, che quando il successore del primo  
Re d'Italia è quello, che oggi vediamo sul trono,  
non solo è un ingratitudine, ma una stoltezza,  
senza nome il far voti per la repubblica!

Lasciamo stare il troppo noto inconveniente  
di sconvolgere e agitare periodicamente il paese  
coll'elezione presidenziale; l'esperienza ci dice  
troppo, che il Presidente o regna e non gover-  
na, come fa precisamente un re costituzionale,  
ovvero ci dà il governo peggiore di tutti, il  
governo *personale*.

Scaduto il settennato, noi avremo Grevy o  
Gambetta; ma questi saranno uomini e non sa-  
ranno istituzioni — specialmente Gambetta. Se  
dovessero essere una istituzione, cioè: qualche  
cosa di impersonale, di superiore ai partiti, senza  
un corteggio di creature da mettere dappertutto,  
senza che il paese debba stare nell'agitazione  
continua, che una morte più o meno improvvisa,  
ci piombi nell'ignoto, vi confesso che per parte  
mia sarei ancora più tranquillamente repub-  
blicano.

Lo sono per il motivo, che vi ho detto; ma mi  
consolerebbe poter avere una dinastia di presi-  
denti. E voi, che avete una ammirabile dinastia  
di principi non siete contenti?....

Si potrebbe dire, che i vostri repubblicani vo-  
gliono mutare le istituzioni.

Le istituzioni sociali pare di no, perchè i vo-  
stri repubblicani amano la famiglia, hanno una  
fede, e, se sono proprietari, non sembrano in-  
clinati a mettere il loro patrimonio a disposi-  
zione del pubblico. — Dunque le istituzioni po-  
litiche.

Ma dove sono i privilegi da abolire? dove  
sono le libertà da rivendicare. Fino al limite  
estremo della difesa necessaria delle istituzioni  
mi pare, che tutte le libertà sotto la vostra mo-  
narchia sono esercitate troppo più largamente,  
che sotto la nostra repubblica. Su questo tema  
ve ne potrei dire troppo più, che non può con-  
tenere questa lettera; ma ve ne dirò forse un  
altra volta.... Forse vagheggiano il suffragio uni-  
versale; ma senza offendere una delle basi del  
nostro ordinamento politico, e ponendo, che la  
cultura fra noi sia presso a poco, come in Ita-  
lia, vorrei invitare i vostri idealisti a leggere  
le discussioni del nostro corpo legislativo sulle  
elezioni contestate. Cosa valga sulla massa vo-  
tante con bullettini su cui non sa scrivere, l'in-  
fluenza del *maire* e della guardia campestre;  
che effetti portentosi produca un sussidio dato a  
tempo al comune o la promessa di un ponte o  
di una strada; quale sia l'efficacia della parola  
di un curato e quella di una osteria aperta gra-  
tis agli elettori — lo si vede là in un modo  
così eloquente da valere tutte quante le migliori  
dissertazioni di diritto pubblico interno.

L'esercito permanente? Ma codesta è una qui-  
stione internazionale: non l'ha la Svizzera neu-  
tralizzata, l'abbiamo noi grande potenza conti-  
nentale. E se verrà giorno, che non si debba  
più avere, lo smetteranno anche le monarchie,  
perchè è assurdo il credere, che quella sia una  
istituzione legata alla forma del governo, anzi-  
chè ad una condizione generale europea. Vi fu  
un tempo, in cui il destinare una forza stabile  
a difendere il paese, lasciando tutti gli altri  
alle loro occupazioni, fu un progresso; sarà un  
altro progresso il tornare viceversa alla nazione  
armata. Ma che ciò possa farsi ora è un sogno.

Senza dirvene di più per non fare il pedante  
in casa altrui, mi basta concludere, che, se in  
Italia siete costretti a sentir parlare di repub-  
blica proprio adesso, per noi codeste aspirazioni  
sono qualche cosa di tanto strano di tanto in-  
concepibile, che per onore del vostro paese vor-  
remmo fosse chiarito, che esse appartengono o  
alla gente, che per prudenza non ha voluto qua-

lificare, o a dottrinarii, che credono di anticipare  
l'avvenire, perdendo il senso del presente e di-  
menticando la voce della coscienza nazionale.

Credo, mio caro amico, che un cittadino di  
una grande repubblica non possa essere sospetto  
in questo leale giudizio W.

## GLI ORDINI DEL GIORNO

Nella seduta della Camera del 7, l'on. Mor-  
dini presentò la seguente mozione:

«La Camera, considerando le condizioni della  
pubblica sicurezza, mentre attesta la sua grati-  
tudine al presidente del Consiglio per aver pre-  
servata la nazione da un'altissima sciagura, e  
riconosce la lealtà delle intenzioni del Gabinet-  
to, dichiara pericoloso per lo Stato l'indirizzo  
della sua politica interna, e passa all'ordine del  
giorno.»

L'on. Bertani e altri venti deputati di Sini-  
stra presentarono la seguente mozione:

«La Camera, incoraggiando il Governo a pro-  
seguire nella savia, energica e completa appli-  
cazione del suo programma giusta i principii  
più corretti di libertà, sorretto dal criterio mas-  
simo di provvedere al miglioramento morale ed  
economico delle moltitudini povere e dall'uso  
accorto di mezzi e di persone rispondenti ad un  
esteso compito riformatore, passa all'ordine del  
giorno.»

## ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 8: Il discorso  
che pronunziò ieri il Crispi è la conseguenza  
della riunione che ebbe luogo venerdì dei depu-  
tati appartenenti ai gruppi ostili al ministero,  
i quali deliberarono di combattere ad ogni co-  
sto il gabinetto. Quando il Crispi ebbe finito  
di parlare, il Depretis andò da lui a stringergli  
la mano. Poi lo stesso Depretis si recò al banco  
dei ministri per parlare con Brin e nel tempo  
stesso stese la mano all'on. Cairoli. Questi ritirò  
la sua mano dicendo: Vidi poco fa una stretta  
che vi rende degni l'uno dell'altro.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 8:  
Il discorso dell'on. Crispi è considerato come il  
colpo di grazia per il Gabinetto, la cui posizione  
è aggravata anche dai nomi e dal colore dei  
deputati iscritti per parlare in favor suo. La  
sua causa reputasi disperata.

Circa la successione ai portafogli, il Depretis  
sembra l'uomo più possibile, unito ad elementi  
crispiiani. Altri accennano al Farini, come que-  
gli che è rimasto estraneo alle ire scatenatesi.  
Si crede che la votazione avrà luogo martedì.

L'associazione Costituzionale di Reggio  
Emilia inviò all'on. Sella un telegramma di con-  
gratulazioni per le parole da lui pronunciate in  
Parlamento sull'esercito. Nei circoli politici della  
capitale ha fatto cattiva impressione la messa  
in disponibilità del colonnello Ceconi. Il *Popolo  
Romano* raccoglie la voce che i deputati mini-  
steriali Guarrasi e Garzia sieno stati nominati  
consiglieri alla Corte d'Appello di Roma.

— Si ha da Roma che nel discorso tenuto  
alla deputazione della società per gli interessi  
cattolici, il Papa lodò lo scopo che l'associazio-  
ne si prefigge: ricordò che corrono tempi tristi,  
minacciosissimi, in cui si muove guerra acerba  
a Dio, alla Chiesa e alla società civile, e che  
è quindi necessario mostrarsi degni della santa  
causa. Conchiuse dicendo: Quando occorra, si  
appalesi tutta la vostra operosità, rimanendo  
pastori soggetti all'autorità della Chiesa e dei suoi  
pastori, per necessità d'unione. Facciansi le forze  
vostre sempre più poderose; nell'unione sta la  
forza.

— È annunciato il prossimo arrivo a Roma  
dell'ammiraglio Andrade, aiutante di campo del  
Re di Portogallo, il quale reca una lettera di-  
retta dal suo sovrano a Sua Maestà il Re Um-  
berto, nonché le insegne degli ordini portoghesi  
per Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Il signor Andrade reca pure la Gran Croce  
dell'Ordine della Torre e della Spada, che Sua  
Maestà il Re Don Luigi ha voluto conferire al-  
l'on. Cairoli, in attestato dei sentimenti suoi  
verso colui che preservava da mano assassina la  
vita preziosa dell'augusto suo congiunto.

Napoli 8. Prosegue con attività la ricerca  
della cospirazione, contro gli internazionalisti  
già arrestati Merlino, Ceccarelli, Giustiniani ed  
altri. Ora è venuta una nuova luce a rischiare  
questo processo. È risultato positivo che il  
Passanante ha avuto un colloquio coll'arrestato  
Melillo nella mattina stessa dell'attentato. Que-  
sto fatto venne deposto da una persona alla qua-  
le Melillo scriveva una lettera dal carcere per  
chiedere danaro. Anche gli arresti fatti altrove,

specialmente a Foggia, accrescono l'importanza  
del procedimento e mostrano fondati i sospetti  
di un complotto. (Secolo)

## ESTERO

Francia. Scrivono da Nizza in data del 5  
al *Ravennate*: L'altra sera nel teatro di via  
Lunel a Nizza, nell'occasione della beneficiata  
dell'attore Francesco Nolfi, dopo il primo atto  
venne declamata, dalla prima attrice, una poesia  
scritta espressamente sul vile attentato. Nessun  
posto del Teatro era vuoto, e la folla, unanime  
dopo la declamazione proruppe in fragorosi applausi  
colle grida di *Eviva il Re, alla Regina e alla  
C. sa Savoia*. Fu chiesta la marcia Reale e fatta  
suonare replicate volte. La dimostrazione avvenne  
tanto spontaneamente e naturalmente, che gli agenti  
di pubblica sicurezza, di servizio non ebbero tempo  
a reprimere come ne avrebbero avuto intenzione,  
e fu un bene, perchè un simile atto avrebbe potuto  
produrre funeste conseguenze. Dopo l'espansione  
dei suoi sentimenti, la folla rientrò nella calma,  
e la produzione della rappresentazione ebbe il  
suo termine senz'altro incidente.

Vi dirò poi che pochi giorni addietro un com-  
missario di pubblica sicurezza si presentò dal  
Sig. Bertinetto, buon onesto patriota, incisore  
e spacciatore di quadri in litografia con ritratti  
di S. M. Umberto I, della Regina Margherita,  
del Principino di Napoli, del Generale Garibaldi  
ecc. e gli intimò di ritirare tutti i quadri che  
stavano esposti nella vetrina del suo negozio.  
Il motivo di tal ordine, non si conosce, ma si  
suppone che sia stato cagionato perchè molte  
persone durante la giornata si fermavano a con-  
templare le effigie di coloro che son cari sotto  
più rapporti ai Nizzardi e in cui riposano le  
più vive speranze.

È necessario in seguito a tal fatto, che io ri-  
marchi che nè il Governo francese nè nessun  
altro, faccia o no nascondere i quadri del signor  
Bertinetto, potrà farci dimenticare i fautori del-  
l'Unità Italiana? Anzi si sappia una buona volta  
che i Nizzardi quei ritratti li tengono scolpiti  
nel cuore e non anelano che al giorno, in cui  
potranno a chiare note dimostrarlo.

— La Camera si prorogherà martedì. In oc-  
casione della discussione dei bilanci parleranno  
in Senato contro il ministero i signori Broglie,  
Baragnon e Chesnelong. Il municipio di Parigi  
ha votato una mozione tendente a far sì che  
le scuole e gli istituti di beneficenza vengano  
affidati esclusivamente a laici.

Turchia. A quanto scrivono da Adrianopoli,  
nella settimana scorsa sarebbero giunti dalla  
Rumenia, da Odessa e Sebastopoli per la via di  
Varna e Burgas 20,000 uomini di truppe russe  
e grandi quantità di munizioni e provande, co-  
sicché il numero totale delle truppe russe ascende  
ora a circa 270,000 uomini. I lavori di fortifica-  
zione tanto in Adrianopoli, quanto in vari altri  
punti, specialmente in Sofia, si proseguono con  
grande attività.

Rumenia. Si scrive da Bukarest, 30 no-  
vembre, alla *Gazzetta d'Augusta*: «Sino da parec-  
chi mesi fa cominciò a formarsi, fra i boiari,  
un partito, la cui meta si è di riunire la Ru-  
menia all'Austria-Ungheria di modo che la Va-  
lacchia, la Moldavia, la Bukovina, ed il Comitato  
di Marmarosch formino un regno, il quale, o  
verrebbe dato ad un arciduca di Casa d'Austria,  
oppure unito all'Austria-Ungheria, per formare  
un impero austro-ungarico-romeno. La voce re-  
lativa a tali piani, era ammutolita appena sorta;  
ma essa rinacque recentemente e con maggior  
forza: poichè ora si aggiunge che quei piani  
vengono veduti di buon occhio in certe sfere  
viennesi, che non è duopo designare più chiara-  
mente. Non ci mancherebbe altro per la povera  
Rumenia!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-  
tura di Udine (n. 101) contiene:

1038, 1039, 1040. *Averis*. Il Consorzio Ledra-  
Tagliamento avvisa di essere stato autorizzato al-  
l'immediata occupazione dei fondi per sede del  
Canale Principale del Ledra, sue dipendenze ed  
accessori, situati nella frazione di Torreano-Com-  
mune di Martignacco, nel territorio del Comune  
di Majano e in quello del Comune di Fagnana.  
Chi avesse ragioni da esperire sopra i detti  
fondi dovrà esercitarle entro giorni trenta.

1041. *Santo*. A richiesta della Battelle co-  
munale del Consorzio di Udine, l'uscieri Soranzo  
ha notificato al Pubblico Ministero presso il r.  
Tribunale di Udine copia di citazione contenente



pignoramento a mani delli signori G. e A. Brunich di Mortegiano ed in odio a Gianfranceschi e Compagno di Vienna, e ciò con fissazione d'udienza pel 14 gennaio 1879 avanti la r. Pretura del II. Mandamento di Udine, per ivi fare la dichiarazione come nel sunto.

1042. Avviso di concorso presso il Municipio di Moggio. (Continua)

**Società Operaia di Mutuo Soccorso.** In seguito alla circolare 22 novembre p. p. della Società Artigiana Bolognese, il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, nella seduta di domenica, ha deliberato la spesa di L. 10 per essere iscritta in apposito Album fra le Società benefattrici, ed aprese una sottoscrizione per concorrere alla coniazione di due medaglie d'oro da presentarsi l'una a S. M. a memoria dell'esecrando attentato del 17 novembre p. p. e l'altra a S. E. Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri, che espose la propria vita per salvare quella del suo e nostro Re e a ricordo della generosa devozione alla Monarchia.

Il collettore della Società è incaricato a raccogliere le offerte dei soci.

**Il Banchetto della Società dei Calzolai** dato ieri l'altro all'Albergo d'Italia riuscì splendido come era a prevedersi. Non mai abbastanza lodi saranno tributate ai signori Bulfoni e Volpato, proprietari dell'Albergo, per la grande premura che ebbero sia nel disporre l'addobbo della Sala, sia nella scelta e quantità di cibi, onde tutti i convitati rimasero soddisfattissimi.

Onorarono di sua presenza il Banchetto il sig. G. B. De Poli presidente della Società Operaia, e padrino della bandiera dei Calzolai, e il sig. Enrico Tosolini presidente della Società tipografica Udinese, secondo padrino della bandiera.

Alle frutta, per il primo, sorse con belle ed accorte parole il sig. G. B. Janchi, dimostrando la santità dello scopo delle associazioni operaie e facendo voti per la prosperità di esse. Al termine del suo discorso, portò un brindisi alla concordia e prosperità dei figli del lavoro.

Il sig. G. B. De Poli, ringraziando dell'invito fatto gli, si espresse con gentili e sentite parole, e alla sua volta portò un brindisi alla novella Società ed a tutte le Società che sul loro vessillo portano per emblema il lavoro.

Il sig. Enrico Tosolini disse poche e vivaci parole sul crescente progredimento delle Associazioni, brindando alla unione delle classi operaie.

Sull'istesso argomento si espresse il signor Carlo Boer segretario della Società; egli fu interrotto parecchie volte da fragorosi applausi. Altri oratori parlarono pure sull'argomento medesimo.

Furono spediti tre telegrammi: uno a S. M. il Re di congratulazioni per il mancato attentato e di devozione alla gloriosa dinastia, uno al Presidente del Consiglio Cairoli salutandolo il prode intemerato salvatore del Re, ed uno al generale Garibaldi, primo cittadino italiano, offrendogli la presidenza onoraria.

Alla lettura del telegramma al Re, il signor Vincenzo Janchi disse con ragione che gli operai sapranno difendere in qualunque circostanza la patria, e mai l'onesto operaio sotto la divisa del lavoro nasconderà il pugnale dell'assassino.

In seguito agli evviva al Re, alle Associazioni, a Cairoli, a Garibaldi, la festosa comitiva si sciolse.

**Alla Società fra i calzolai** pervenne il seguente telegramma, in risposta a quello spedito domenica durante il Banchetto.

G. B. Janchi, presidente Società calzolai Udine. Un cordiale saluto in ringraziamento di quello inviatomi da codesta Società. Cairoli.

La novella Società esorta tutte le altre Società operaie ad offrire il sacrificio sull'altare della Patria, che oggi più che mai abbisogna di concordia per la difficile crisi che sta per superare, confidando nel senno e nell'amore alla libertà del nostro Augusto Re Umberto primo.

**Edifici scolastici.** Il Ministero della Pubblica Istruzione proseguendo nel lodevole intendimento di non sospendere i sussidi così ai Comuni per la istituzione di edifici scolastici, come agli insegnanti più bisognosi, con recente decreto faceva varii assegnamenti a tale scopo, e fra questi uno di lire 1823.84 al Comune di Sacile per la fondazione di un nuovo edificio scolastico.

**Siamo lieti** di rettificare una brutta notizia che abbiamo data ieri prendendola dall'*Isonzo* e riguardante il segretario comunale di Cormons. Si diceva in essa che quel segretario sig. Dugaro, in seguito all'impressione ricevuta dai violenti disordini avvenuti a Cormons, era morto. Ecco ora quello che si scrive in data di ieri l'egregio dott. Giov. Batt. Romano:

« Mi affretto informarla che a mezzogiorno di quest'oggi ebbi il piacere di intrattenermi col Dugaro in Cividale ove si trova colla famiglia in buona salute e che naturalmente non sa spiegarsi come il giornale *Isonzo* abbia potuto pubblicare la di lui necrologia ».

Siamo certi che anche l'*Isonzo* sarà lieto di rettificare una notizia, dando la quale esso deve essere stato tratto in errore.

**Due domande.** Riceviamo la seguente: Egregio sig. Direttore

Se me lo permette, sig. Direttore, vorrei rivolgere ai Vigili Urbani due domande, e sono

queste: Perché proibiscono ai negozianti di far spazzare i marciapiedi avanti ai loro negozi, quando, anche a mattina inoltrata, le immondizie attendono ancora che gli spazzini comunali le portino via? Perché, mentre si vede che vanno arrestando qualche vecchio questuante, lasciano che i frati vadano questuando liberamente, senza darsene per intesi? Un cittadino.

**Corte d'Assise. II. Causa discussa — Udenza delli 4-5 corrente.**

Nella quaresima del 1870 il Dot. V. Pinzani di Galleriano avendo venduto 80 staja di frumento e procedendo alla consegna dello stesso dal granaio che fa parte della sua casa di abitazione, rilevava un ammanco di staja 22, senza avere alcuna nozione di fatto colla quale giustificare tanta mancanza senza ricorrere ad un furto. In quel tempo trovavasi al servizio stipendiato del Dott. Pinzani il domestico Fantini Valentino di Selaunico (Udine), il quale aveva l'opportunità massima di accedere al granaio ove era custodito il grano.

Nella notte dal 14 al 15 ottobre 1877 dalla casa di Marco Rapezza di Selaunico avvenne il furto di sei galline del valore di L. 12. — Altro furto di grano-turco per un valore di L. 50 circa avveniva a danno dello stesso Rapezza la notte dal 6 al 7 dicembre 1877 mediante insalazione di una finestra esterna alta dal suolo più di 2 metri. Finalmente un terzo furto di 4 pecore del valore di L. 140 avveniva in danno del medesimo Rapezza la notte dal 4 al 5 febbraio 1878. Tali furti furono quindi qualificati: il I. pel tempo e per la persona — il II. pel tempo — il III. pel tempo e per mezzo — ed il quarto pel tempo soltanto, e tutti 4 in complesso anche per valore superiore a L. 500.

Autore di detti furti fu designato il Fantini, il quale si tenne sulle negative per quanto riguardava i 3 primi; quanto al quarto disse che le pecore le ricevette da altra persona di notte tempo sulla via del paese con incarico di condurle a Pasian Schiavonesco, ma che smarritosi di via arrivò ai casali del Cormor e le offerse in vendita a Giuseppe De Vit che non le volle acquistare, per cui il Fantini le abbandonava nella casa De Vit dicendo che sarebbe andato a chiamare il padrone.

Confessioni stragiudiziali fatte dal Fantini, e la sua condotta, nonché il metodo di vita sciagurato e dispendioso fecero sì che il Fantini fosse chiamato a rispondere dei 4 furti sopra specificati. Quanto al furto delle pecore il Fantini doveva essere giudicato dal Tribunale Correzionale, perchè allo stesso rinviato dalla Sezione d'Accusa in Venezia. Il Giuseppe De Vit fu chiamato a rispondere del reato di ricettazione senza precedente trattato.

All'udienza furono sentiti 15 testimoni e per uno fu data lettura dell'esame scritto, perchè defunto.

Il P. M. rappresentato dal Cav. V. Vanzetti Procuratore del Re concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpevolezza del Fantini per tutti i 4 furti e secondo l'accusa, e pel De Vit domandò un verdetto di assoluzione.

L'Avv. C. Foramitti sollevò dei dubbi sulla colpevolezza del Fantini per i furti di grano e delle galline e per questi domandò verdetto di assoluzione; pel furto poi delle pecore domandò verdetto di colpevolezza con le attenuanti.

L'Avv. Forni difensore del De Vit si associava alla domanda d'assoluzione fatta dal P. M. nei riguardi del suo difeso.

I Giurati dichiararono colpevole il Fantini del furto di grano a danno Pinzani con le qualifiche della persona e del tempo, con valore superiore alle L. 100 — lo dichiararono non colpevole del furto delle galline — lo dichiararono colpevole del furto di grano a danno Rapezza con le qualifiche del mezzo e del tempo, con valore superiore alle L. 25 — in fine lo dichiararono colpevole del furto delle pecore con la qualifica del tempo e con valore superiore alle L. 25, accordando allo stesso le attenuanti.

Il De Vit fu dichiarato non colpevole del reato appostogli per cui fu assolto e licenziato dall'udienza.

In base a tale verdetto, la Corte condannava il Fantini a 7 anni di reclusione e 5 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessori.

**Da Cividale** ci scrivono: È da qualche giorno che un vostro corrispondente si occupa del futuro nostro Sindaco, ed istituendo confronti fra il nob. sig. Giovanni De Portis ed il sig. Gabrieli Giacomo, vorrebbe preferito il primo, nella carica di Sindaco.

Moderato, come io sono, per indole e per gli anni, stetti sempre lontano da tutto ciò che sente di personalità, ed anzi soffro grandemente nell'animo vedendo come, quasi sempre, si sposti il merito della questione, per scopi od odii personali.

Se molti dividessero queste mie idee quante puerili tenzioni, mi permettano, vedremo scomparire. Certe esagerazioni non si udrebbero, ed il paese camminerebbe nella via di un ragionevole progresso col risultato di tutte le sue forze intelligenti, oggi così malamente divise.

È opinione generale che il sig. Gabrieli, Sindaco, condurrebbe il paese alla pace. Intelligente, operoso, indipendente e gentile come egli è, e così riconosciuto da tutti, merita appoggio, non fosse altro perchè, ripeto, col suo mezzo, si giungerà a quel sommo bene della conciliazione, o quanto meno ad uno stato di cose, che apparecchierà la concordia.

Nè a supporre che il sig. Gabrieli fosse per

servire d'istrumento ad alcun partito, poichè lo conosco il Gabrieli sino d'allora che, giovanetto, lasciava le agiatezze famigliari per arruolarsi nell'Esercito regolare, dove fece la campagna di Custoza. Dirò anzi che, non ha molto, ad un tale del partito avanzato, che gli proponeva certa cosa, rispose francamente che non avrebbe assecondato mai cose che non fossero perfettamente leali.

Nè è però a temersi che alla nomina di Gabrieli a Sindaco il Consiglio si dimetta in massa, ed avvalorò questo mio asserto per quanto dichiararono, sere sono, due dei più influenti del Consiglio Comunale: — che non sarà mai vero che essi appoggino atti ostili contro nessuno, e men che meno contro il sig. Gabrieli, che non lo merita.

**Parassitologia.** Gli studi parassitari del dott. Antongiussepe Pari vanno entrando sempre più nella scienza. Vennero accolti con favore da professori di medicina, come dal Margotta, e dal Della Bella di Napoli, nonché dal Moragliano di Genova, ed altresì da professori di veterinaria, come Corvini di Milano e nelle ultime opere di Vallada di Torino, e di Rivolta di Pisa. Presentemente, a spese a cura della libreria Alessandro Manzoni di Antonio Tenconi, fu a Roma ristampato il suo lavoro intitolato: *L'Arte medica, e l'Arte del birraio, considerazioni critiche sopra una conferenza di G. Tyndall intorno alla fermentazione e le sue relazioni coi fenomeni morbosi*, e ciò perchè assai ricercato dagli studenti delle università mediche italiane.

**Il Cardinale Asquini**, a quanto leggiamo con dispiacere nei giornali di Roma, trovandosi l'altro giorno al Vaticano cadde e si ruppe il femore.

#### Atto di ringraziamento.

**Elisabetta**, ultima superstite della nobile famiglia dei **Brunelleschi**, si spese in Udine addì 7 corrente alle ore 5 1/2 antim. Rilevasi dai nostri civici archivi che, di generazione in generazione, per corso di quattro secoli i Brunelleschi prestarono la loro opera intelligente, solerte, ed onesta nell'amministrazione dell'Udinese Municipio.

Ora i figli addolorati per tanta perdita, affettuosamente ringraziano gli amici e conoscenti che vollero onorare la memoria della loro amata genitrice, le di cui virtù e forza d'animo degne erano degli Avi.

Specialmente non potranno i figli dimenticare le non dubbie prove di affetto avute dai vicini negli ultimi istanti di vita della madre, assente il figlio, nelle Marche per ragione d'impiego, e col grave dolore di non essere rimpatriato in tempo per posare l'ultimo bacio.

Udine, li 9 dicembre 1878.

Angelo e Teresa de Calice.

**Teatro Minerva.** Iersera, alla terza rappresentazione della *Bella Elena*, il pubblico era scarso; ma non mancarono gli applausi, e specialmente il duetto del sogno, eseguito dalle signore Franceschini e Gervasi-Grossi, fu applaudito assai. Questa sera quarta rappresentazione dell'operetta di Offenbach, e domani a sera andrà in scena l'operetta in 3 atti di Lecoq *La figlia di Madame Angot*.

**Sorvegliate i fanciulli!** Ieri la ragazzina di anni 9 Giulia Antonutti, di Merlana, comune di Trivignano, introdottasi nella camera da letto di suo cugino V. A. e dato di piglio ad uno schioppo da caccia carico a pallini lo scaricava contro il proprio fratello Gio. Battista, di anni 8, colpendolo alla testa e lasciandolo all'istante cadavere.

**Incendio.** Verso le ore 11 ant. del 3 corrente, sui colli di Ippis, nella casa abitata da certo Fedele Giuseppe e di proprietà del Canonico Cernazai sviluppavasi un incendio. Il pronto soccorso di quei villici portò il vantaggio di poter circoscrivere il fuoco limitandolo ad una sola tettoia coperta di paglia, che rimase distrutta. Il danno è di lire 150.

**Annegamento.** Il contadino V. G. di anni 24, di Trasaghis (Gemona) mentre stava raccogliendo legna sulla sponda del fiume Tagliamento veniva travolto dalle acque e quindi annegava.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostra corrispondenza.

Roma 9 dic. (mattina)

La tregua d'un giorno lasciata alle discussioni della Camera non è fatta per migliorare la situazione del Ministero. cui tutti anzi considerano, dopo la evoluzione del Crispi, come caduto. Il Crispi ed il Depretis non hanno mai perdonato al Cairoli di essere andato al governo come una protesta contro la immoralità. Il Crispi ha voluto rialzarsi nella Camera e mostrare, che egli, come uomo politico, non era uno straccio da gettarsi nelle spazzature e ch'egli aveva, se non altro, la forza di abbattere altrui.

Nel suo primo discorso il Crispi aveva lasciato sperare ai ministeriali, ch'egli da ultimo li avrebbe appoggiati col suo gruppo; ma non fecero bene i conti né coll'ira antica finora repressa dell'on. di Tricarico, né col gruppo suo, che cova tanti ministri futuri, né soprattutto col Depretis, il quale, quando si atteggiava da ultimo da protettore del Ministero Cairoli persuadendo il Brin ad entrarvi, non faceva che per soffocarlo coi suoi abbracciamenti. E così fu.

Non appena la sfuriata del Crispi, diretta principalmente contro lo Zanardelli, che era la testa forte del gabinetto, produsse il suo effetto nella Camera, e lo si vedeva dalla stessa amara sorpresa dello Zanardelli, si affrettò ad accorrere al banco di Crispi a dargli quella pubblica stretta di mano, che da una parte era una riabilitazione per lui, dall'altra una chiara dimostrazione per sé, che voleva dire: Ora il padrone della situazione sono io!

E passa realmente il Depretis per il successore immediato possibile del Cairoli, chiamato attorno a sé alcuni della falange crispiana.

Si dice, ed il suo giornale lo lascia credere, che il Depretis parlerà anch'egli e che avrà il suo ordine del giorno, nel quale inviterà il Ministero a dipartirsi colle Associazioni secondo la lettera e lo spirito dello Statuto. Ciò vorrebbe dire soprattutto, che si osservino e si facciano osservare le istituzioni che collo Statuto vennero fondate, cioè che si considerino le Associazioni antimonarchiche come offensive dello Statuto e quindi punibili. Bertani colla sua falange repubblicana antiveduta dal Marò, che nelle sue evoluzioni aspettava, dopo Cairoli, appunto lui, non ha tardato a prendere posizione, ma evidentemente più per sé, che per l'amico.

I tanti ordini del giorno ed i tanti nomi iscritti per parlare pro e contro ci promettono una discussione lunga ed ardente; ma in qualunque altro Parlamento si avrebbe creduto, che i cinque giorni delle interpellanze dovessero avere esaurito tutte le opinioni. Però non si tratta più tra questi gruppi diversi di diverse opinioni, ma piuttosto di diverse aspirazioni e combinazioni.

Quello che risulta evidente si è la necessità di sciogliere la presente Camera; ma chi farà le elezioni? Cairoli, o Depretis, o Farini?

Le voci che corrono sono molte e contraddittorie e confuse. Meglio adunque attendere la battaglia del pomeriggio.

La Commissione d'inchiesta sulla città di Firenze ha compiuta la sua missione. In essa l'on. deputato di Udine opinò colla minoranza che non si doveva concedere nulla alla povera città che spese troppo per essere, come la chiamavano allora, la tappa.

Il gruppo peruzziano che produsse il 18 marzo ha potuto vedere così quanto gli giovò il votarsi a Sinistra.

Avrete veduto come il papa ha eccitato le associazioni degli interessi cattolici ad adoperare tutto il loro zelo nelle lotte che si approssimano. Altro indizio della situazione. Che il paese pensi a salvare sé stesso, stringendo le fila di tutti i buoni patrioti e veramente liberali.

La corrente pacifica accenna a continuare nelle facende orientali; tanto a Pietroburgo che a Stambul si manifestano disposizioni conciliatorie e rassicuranti e dicesi che lo Czar Alessandro di ritorno nella sua capitale, coglierà l'occasione della solita festività di San Giorgio per confermare solennemente le intenzioni pacifiche manifestate nel noto discorso a Mosca. Ma ad onta di ciò, osserva l'*Indipendente*, nella condotta della Russia rimane sempre una parte di equivoco ed un lato oscuro. Contemporaneamente alle tranquillanti notizie da Pietroburgo, viene segnalato un nuovo discorso del principe Dondukov, il quale, reduce da Livadia, avrebbe in nome dello Czar rassicurato il clero bulgaro, essere desiderio del sovrano e del governo russo, vedere effettuata l'unione dei popoli bulgari. Quale dei due linguaggi è il sincero? Probabilmente dell'uno né l'altro: il tempo ne sarà giudice.

Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Ass. Corr.* constata che la nomina di Karatheodor a ministro degli esteri ha fatto colà un'ottima impressione, daccché si ritiene che essendo egli uno dei sottoscrittori del trattato di Berlino e il primo cristiano cui sia stato sinora affidato il posto di ministro degli esteri in Turchia, la sua nomina abbia un significato eminentemente pacifico. La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, invece in un articolo che tratta del cambiamento dei ministri turchi, lascia scorgere la sorpresa provata anche a Berlino dall'inatteso avvenimento, e dice che bisogna aspettare i fatti prima di pronunciarsi sul vero significato del cambiamento di persone nel ministero turco.

Giusta quanto scrivono da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*, i deputati al Parlamento germanico per lo Schleswig del Nord, i quali erano stati privati del diritto di sedere al loro posto e di votare perchè rifiutavano di prestar giuramento alla Costituzione, hanno deposto il mandato. Al contrario di quanto avevano fatto sinora, essi non si erano ritirati dalla Camera all'aprirsi della sessione; però sono stati eccitati da Copenhagen a deporre il mandato nelle mani degli elettori, affine di provocare una agitazione elettorale che i danesi spererebbero dover esercitare una favorevole influenza sulle trattative con la Germania circa i distretti dello Schleswig del Nord.

Le notizie della spedizione afgana continuano sempre ad essere favorevoli agli anglo-indiani. Oggi anzi un dispaccio da Lahore riferisce la voce che la rivoluzione sia scoppiata a Cabul e che l'Emiro sia in fuga. Ma se anche ciò non fosse vero, la situazione dell'Emiro è aggravata dal contegno della Persia. Ecco ciò che si scrive da Lahore al *Daily Telegraph*: « La Persia serve, impedendo all'Emiro di sgombrare Herat per far inviare truppe alla Capitale. L'Emiro



pieno di diffidenza verso lo Scià, dacché il generale Lomakin si lagnò che la Persia gli rifiuta le vettovalie.

— La *Perseveranza* ha da Roma 8: Stamane, il Re presiedette il Consiglio dei Ministri; quindi ricevette e conferì lungamente cogli onorevoli Lanza e Mancini. La *Riforma* giudica il Ministero compromesso dall'appoggio dell'estrema Sinistra.

Si assicura che domani l'onor. Depretis presenterà una mozione, che invita il Ministero a rispettare e a far rispettare i diritti d'associazione e riunione secondo la lettera e lo spirito dello Statuto.

Le condizioni del Ministero sono gravissime, e si fanno pressioni e intimidazioni d'ogni genere dai Circoli e dalle Associazioni democratiche, perchè i rispettivi deputati votino a favore del Ministero.

L'estrema Sinistra è agitatissima; i suoi oratori deliberarono di parlare, dopo che videro il Ministero spacciato.

È ancora dubbio se domani si voterà, giacché si aspettano incidenti improvvisi.

Domina generalmente il desiderio d'affrettare, per quanto è possibile, il voto.

— Scrive l'*Italia* a proposito della imminente votazione alla Camera:

La votazione avrà luogo assai probabilmente martedì sovra una mozione di fiducia che presenterà un amico del Gabinetto. Questa mozione verrà respinta dalla destra che rappresenterà 80 voti, il gruppo Nicotera che ne conta del pari 80, i gruppi dell'on. Depretis 35 voti, dei cristiani 35 voti, totale 230 oppositori.

Calcolando che si troveranno presenti da 400 a 410 deputati, il ministero avrebbe da 50 a 60 voti di minoranza.

La caduta del ministero, oggi, può considerarsi come certa.

— Il *Secolo* ha da Roma 9: Vi posso dare per sicuro che in caso di voto contrario al ministero, Depretis non verrà designato al re da Cairoli per comporre il nuovo gabinetto; dicesi che il re chiamerebbe invece i presidenti della Camera e del Senato, Farini e Tecchio.

Se ciò fosse, Farini, secondo le voci più accreditate, farebbe pochi cambiamenti nei ministri attuali. Egli assumerebbe il portafoglio dell'interno, chiamerebbe Mancini a quello degli esteri e Magliani alle finanze; tutti gli altri ministri sarebbero conservati.

Tornasi pure a ripetere di nuovo con insistenza che ove Cairoli raccolga più di 150 voti, siccome in questo caso avrebbe la maggioranza della sinistra, venga invitato ad appellarsi al paese. Egli però ricuserebbe di farlo.

Notizie semi-ufficiali sulla situazione, danno essere invariata una maggioranza di circa quaranta voti contrarii al ministero, il quale persiste a ricusare qualsiasi transazione coi gruppi dissidenti.

— Domenica, nel Collegio di Bergamo, Spaventa ebbe 725 voti; Tasca 18. Ballottaggio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 8.** I giornali dicono che la risposta dell'Emiro è poco soddisfacente, e domandano la continuazione delle operazioni. Il *Times* vuole la completa sottomissione con garanzia. La Banca West of England South Wales District ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di lire sterline 3,500,000.

**Lahore 9.** Dicesi che una rivoluzione sia scoppiata a Cabul. L'Emiro fugge verso il Turkistan. Roberts fa costruire baracche per le truppe. Brown marcerà sopra Iellabad.

**Budapest 9.** Sulla proposta di Iranyi di porre all'ordine del giorno la discussione del trattato di Berlino, Tisza disse che, giusta la legge, simili trattati internazionali possono venir discussi soltanto in quanto la discussione debba servire di base per giudicare il procedere del Governo. Il Governo ha soddisfatto a tale esigenza; nel caso il Parlamento austriaco adottasse un altro modo di procedere, il Governo disporrebbe un eguale trattamento.

**Pietroburgo 9.** Corre voce che anche il ministro dell'istruzione Tolstoj sia intenzionato di ritirarsi e debba venir sostituito dall'assistente del ministero del demanio, Principe Lieven. Il ministero dell'interno sarà provvisoriamente diretto dal segretario di Stato Makro. Il ministro dell'interno Timascew fu obbligato a chiedere la dimissione da continue sofferenze reumatiche.

**Costantinopoli 9.** L'ambasciatore austriaco Zichy e l'inviato rumeno Bratiano furono ieri ricevuti dal Sultano. Bratiano parte temporaneamente per Bucarest. Kiani pascià fu nominato ministro della lista civile.

**Vienna 9.** La Camera di commercio di Leopoli ha deliberato di prendere l'iniziativa per promuovere fra le Camere di commercio di tutta la monarchia una collettiva dimostrazione di fedeltà verso le Loro Maestà imperiali in occasione che il 24 aprile 1879 si compiono 25 anni di loro unione. Il delegato italiano Errera è stato richiamato a Roma; si spera ancora in un buon esito delle trattative commerciali. Egli ritornerà qui ancora entro questa settimana.

**Budapest 9.** La situazione va facendosi ognora più incerta e complicata. Il gabinetto ricostituito ebbe una pessima accoglienza ieri nella

Camera da parte della opposizione coalizzata. Venne fatto esplodere un nuovo petardo.

**Roma 9.** Il Vaticano ha diramato una circolare con cui s'invita il clero a mandare petizioni al Parlamento per chiedere l'esenzione dei chierici dal servizio militare.

**Costantinopoli 9.** Il Sultano fece invitare gli insorti bulgari e macedoni a deporre le armi offrendo loro piena amnistia ed una temporaria esenzione dai tributi.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 9.** (Senato del Regno). Approvansi i seguenti progetti: 1. Aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta Agraria; 2. Spesa straordinaria per la sistemazione della Calata di San Gennaro nel Porto di Napoli; 3. Transazione con l'Impresa Scarpa per gli scavi dei grandi Canali della Laguna Veneta.

Doda, a nome del Ministro degli esteri, presenta il trattato di Berlino ed i protocolli analoghi, ed il progetto per l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione.

— (Camera dei Deputati). In principio della seduta, secondo la riserva fatta sabato, Mordini chiede al Ministro della guerra se sieno vere le voci diffuse di un sequestro di proclami dei Circoli Barsanti negli uffici del Distretto Militare di Lucca. Dice che quando spargonsi voci che possono recare offesa a qualche grande istituzione dello Stato è necessario smentire immediatamente tali voci, ovvero esporre quale sia il vero stato delle cose.

Il Ministro della guerra, accennando da quale insignificante fatto possa avere avuto origine questa voce sparsa da alcuni giornali, afferma che nè nel Distretto di Lucca nè in alcun altro venne eseguito siffatto sequestro.

Mordini chiamasi soddisfatto di questa nuova conferma che nell'esercito non si può trovare elemento di indisciplina.

Cairoli presenta il Trattato di Berlino con i relativi protocolli e la legge per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Seismit-Doda presenta la legge per la sanzione della Convenzione Monetaria conclusa a Parigi.

Riprendesi quindi la discussione relativa alle interpellanze e alle risoluzioni proposte nell'ultima seduta.

Varò ragiona contro ogni risoluzione inchiudente biasimo pel Ministero che egli ritiene e dimostra essersi condotto, tanto riguardo alle prevenzioni e repressioni dei reati, quanto riguardo alle riunioni ed alle associazioni, in conformità alle Leggi e allo Statuto, rendendo pertanto al paese e alla Monarchia stessa un servizio ben più utile che non avrebbe fatto seguendo norme contrarie. A questo rispetto egli combatte le dottrine propugnate da Mari.

Nicotera dice che anzitutto stima spediente ribattere una opinione, che anche nella Camera venne manifestata, e cioè che qualora il Gabinetto Cairoli dovesse ritirarsi, potrebbe derivare pregiudizio alle istituzioni liberali del paese e potrebbero inoltre essere ritardate assai e dimenticate quelle leggi di maggiori riforme che tanto interessano il paese. Discorre poi del servizio di sicurezza pubblica e del modo con cui ritiene che debba e possa essere fatto. Esamina le censure in proposito ai procedimenti seguiti dal Ministero che, a parer suo, furono origine ed impulso a fatti per i quali egli e gli amici suoi trovansi nella dolorosa necessità di schierarsi fra gli avversari suoi.

Egli e gli amici suoi però sono confortati dalla certezza che i patriotti componenti il Ministero saranno sempre quei strenui sostenitori delle libere istituzioni che furono, e che l'Italia darà nuovo esempio di saper mantenere inviolate tutte le libertà pur mantenendo incolume la sicurezza pubblica. Egli presenta pertanto in tale senso una risoluzione.

Leggesi poi la proposta di Crispi per cui sieno presentate le relazioni dei Procuratori generali presso le Corti di Cassazione che concernono i Circoli Barsanti, la quale comunicazione il Guardasigilli promette di fare.

Prende la parola Toscanelli, che contraddice gli argomenti adoperati dagli avversari del Ministero e desunti da teorie, ovvero tratti da alcuni fatti che egli dimostra non aver potuto essere stati cagionati dall'indirizzo dato dal Governo alla politica interna. Egli dichiara di non poter muovergli alcuna censura per qualsiasi rispetto, ma dover bensì ammonire la Camera affinché rifletta sopra le conseguenze possibili di una crisi nel presente stato di cose. Sopra domanda di parecchi deputati si chiude la discussione.

Mancini reputa dover afferrare l'opportunità per giustificare, dalle molte recriminazioni sollevatesi contro di loro, la legge sulla libertà provvisoria accordata ad una certa classe di imputati ed il decreto di amnistia. Aggiunge quindi l'opinione sua intorno alle questioni che si stanno agitando, la quale è che egli si associa ai principi professati dal Ministero circa il diritto di riunione ed associazione, principi del resto che sono tradizionali nella sinistra, ma dissente da esso riguardo al modo con cui venne applicandoli.

Avezzana svolge infine i motivi di una sua risoluzione esprime intera fiducia nel Ministero.

**Vienna 9.** La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 8: Il granvizir Kharedin, ricevendo i dignitari cristiani, accentuò essere volontà del Sultano che la egualianza di tutti gli ottomani,

senza distinzione di confessioni, divenga piena verità.

Un cittadino americano fu arrestato per aver preso parte ad una congiura contro la vita del Sultano.

Un inglese, arrestato dai Russi in Adrianopoli quale colpevole di contrabbando di polvere, riuscì ad evadere, e si rifugiò nell'abitazione del console inglese, che si rifiutò di consegnarlo. I Russi penetrarono nel Consolato inglese, e s'impadronirono del fuggitivo.

**Budapest 9.** La Tavola dei deputati discusse la proposta Iranyi di mettere all'ordine del giorno il trattato di Berlino per l'opportuna discussione. Parlarono per la proposta vari oratori, tra i quali Apponyi. In seguito alle dichiarazioni del presidente del ministero, a senso delle quali non è ammissibile una votazione sulla validità o non accettazione di trattati internazionali, la proposta Iranyi fu respinta con 151 contro 96 voti. Il *Pester Lloyd* scrive che, in una conferenza tenutasi ieri presso Tisza, alla quale intervennero tutti i delegati ungheresi di parte liberale, fu unanimemente ammesso l'avviso di votare per le spese d'occupazione nel 1879 un pauciale di 20 milioni.

**Roma 9.** Nei circoli del Vaticano si assicura che Bismarck non è disposto a consigliare l'amnistia per i vescovi e sacerdoti condannati per le leggi di maggio, mentre non sarebbe contrario alla proposta di amnistia per quelli che la chiedessero espressamente, dichiarando di assoggettarsi alle leggi sudette. Il Vaticano esaminerà questa proposta.

**Costantinopoli 9.** I capi dei ribelli della Mesopotamia offerse di sottomettersi. La Porta esige però tale dichiarazione per iscritto.

**Londra 9.** Si annunzia alla *Reuter* da Costantinopoli, avere il Sultano dichiarato che la Porta prende il trattato di Berlino a base della sua politica, desidera amichevoli relazioni coll'Austria-Ungheria, e farà ogni sforzo per risolvere le questioni pendenti. Kharedin dichiarò a Christie che la Porta desidera di essere in buoni rapporti coi principati.

**Berlino 9.** Camera dei deputati. All'interpellanza di Wierchow contro la proclamazione del piccolo stato d'assedio in Berlino, rispose il ministro dell'interno che la proclamazione fu motivata dalla presenza di numerosi agitatori, dagli indizi di organizzazione d'una propaganda segreta che minacciava la vita di tutti i Sovrani d'Europa; che il governo era obbligato a garantire prima di tutto la vita dell'Imperatore.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani. Torino 7 dicembre.** Non possiamo notare alcuna variazione nei prezzi dei grani; seguita però la calma con lieve ribasso. La meliga è più offerta con pochi compratori; nessuna variazione sui prezzi degli altri generi.

Grani teneri da lire 27 a 30.25 al quintale; Id. duri da lire 31 a 36; Meliga da lire 16.50 a 18.50; Segala da lire 19 a 20.50.

**Sete. Torino 7 dicembre.** Nessuna variazione a notare nella posizione dell'articolo. Calma su tutti i mercati con corsi stazionari. Svogliatezza nei compratori ed indifferenza nei detentori, i quali con prezzi tanto depressi non hanno più ad impaurirsi di maggior male.

**Seme bachi.** La *Gazzetta del Villaggio* ha ricevuto il seguente telegramma da Yokohama 6 dicembre:

Esportazione accertata non eccedente 750 mila cartoni (1). Prezzi in aumento. Con valigia 10 corrente sarà chiuso mercato.

Dal *Bullettino della Società Bacologica del Basso Piemonte* apprendiamo che il suo manufattorio al Giappone è partito da Yokohama il 25 scorso novembre con buona provvista di cartoni delle più accreditate provenienze: Akita, Scimamoura, Yanagava, Yonesava, Mogami, Sakata ed altre. Viaggiando col postale americano, i cartoni arriveranno all'Havre il 5 gennaio prossimo e il 10 potranno essere in Italia.

I cartoni delle provenienze migliori e più conosciute, recati a Yokohama per l'esportazione, in quest'anno ammonterebbero a 800,000, dei quali 700,000 si calcola saranno portati in Italia, la metà cioè degli importati l'anno scorso, che furono 1,320,000.

I più ricercati e quindi i più cari furono quelli di Akita, che si pagarono dollari 2.40 (il dollaro equivale circa lire 6 in carta da noi); di Scimamoura dollari 1.12 a 2; Yonesava, Yanagava, Tonegava, dollari 1 a 0.80. Calcolate quindi le spese, l'aggio ecc. si può ritenere che i prezzi in Italia ammontarono circa a lire 16 per l'Akita, lire 14 per Scimamoura, lire 9 a 10 per gli altri.

Si avrà roba un po' più cara, ma meglio garantita, e la scarsità e la carezza contribuiranno, e da sperare, a procacciare maggiori cure e aver meno disinganni.

(1) Cioè 300 mila meno dell'anno scorso.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 dicembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio	da 83.50 a 83.60, e per consegna fine corr.	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 21.97	—
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	—	2.35	—
Bancanote austriache	—	2.35	1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1879	da L. 81.35 a L. 81.45
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	— 83.50 — 83.60

Pezzi da 20 franchi	Valute.	da L. 21.95 a L. 21.97
Bancanote austriache	—	235. — 236.25
Sconto Venezia e piasse d'Italia.		
Dalla Banca Nazionale	—	4 —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	—	5 —
Banca di Credito Veneto	—	1 —

TRIESTE 7 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.54	5.55
Da 20 franchi	—	9.30 1/2	9.31
Sovrane inglesi	—	11.70	11.71
Lire turche	—	—	—
Tallori imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	—	100.25	100.50
idem da 1/4 di f.	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

# BAZAR

Prezzi fissi - soli 8 giorni - Prezzi fissi

Grande deposito di vestiti fatti nel magazzino rimpetto la Libreria Gambierasi, con il **ribasso del 20 per cento sopra il prezzo segnato**. Unica occasione di vestire a buon mercato.

Il Direttore. **Luigi Angetti.**

## L'APICE DELLA SCIENZA

Le Iniezioni Balsamico profilattiche del prof. M. de Bernardini di Genova, composte di soli vegetali, e senza mercurio, guariscono radicalmente in pochi giorni qualunque **Gonorrrea o Scolo**, incipiente od inveterato.

Lire 5 senza siringa, e Lire 6 con siringa privilegiata.

Deposito in Udine presso i primari farmacisti.

Grandi Magazzini del **PRINTEMPS** a Parigi.

**Anello** di oro fino controllato **25 f.**

col vero **diamante del 25 f.** Brasile di un decimo di carato, si spedisce franco di porto e di dogana in un astuccio in raso blu con l'iniziale del committente. Questo anello si trova disegnato sul catalogo delle strenne che viene pure spedito **gratis e franco** a chi ne fa domanda ai

Grandi Magazzini del **PRINTEMPS** a Parigi.

**Un giovine** già dedicato al commercio ed avente convenienti cognizioni e delle buone viste su tal partita, vorrebbe ampliare le sue speculazioni nel ramo granaglie ed altro.

A tal uopo quindi cerca un socio capitalista che possa disporre dalle quattro alle dieci mila lire.

Offre al socio capitalista vaste referenze sul di lui conto, e si obbliga di presentare un bilancio mensile delle operazioni che stesse per intraprendere.

Si obbliga ancora di conservare sempre l'integralità del capitale che gli venisse affidato, gli assicura il 7 per 0/0 come tasso d'interesse, ancorchè non si avessero a liquidare degli utili mentre lo mette a parte di un 40 per 0/0 sugli utili risultanti.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi alla direzione di questo Giornale.

**D'Affittare** col 1° Febbraio 1879

Bottega in Via Cavour N. 2 con comodo Magazzino retroposto. Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

**A. BUSINELLO E C. VENEZIA**

Ponte della Guerra 5364.

**IMPORTAZIONI DIRETTE**

**Grande deposito**

The Souchong e Congon, ultimo raccolto qualità superiore

Si spedisce per tutta l'Italia in vasi confezionati da chilogrammo, a chi invierà un vaglia postale da lire 1.450. Si fanno abboni ai negozianti per vendite all'ingrosso in cassette di chilogrammo 6 circa.

**Curiosità giapponesi e cinesi**

percellane, lacche, bronzi, avorio, bambù, legno intagliato, tappezzerie, stuoie, tende, carta, ventagli, cloisonné antichi e moderni, stoffe e manufatti, di seta.

**Prodotti vegetali giapponesi**

Unico deposito in Italia, 64 qualità per sementi e consumo, granaglie, legumi, gomme ecc.

**Cartoni seme bachi originali giapponesi, primissima qualità, coltivazione 1879.**

**D'AFFITTARSI col 1° gennaio II. e III. piano in Via Francesco Tomadini N. 12.**

**Antonio Orlandi** dimorante in Via Cisis al N. 74, tiene in vendita un bellissimo cane di razza pink di circa mesi tre di età.



Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## AVVISO per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatenuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentini in Udine quanto all'avv. Michele cav. Grassi in Tolmezzo.

### Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualit�	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
89 b	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chiaule stuarle	2 35	— 56
2775	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2778				
2780				
2782				
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2681	Prato	Pian del Talmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2655	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2657 a				
2663 a	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2213				
2214	Idem nuovo	—	— 34	39 60
6547	Idem nuovo	—	1 11	44 22
2187	Brolo o bearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6532	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 08
2695 a	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680 porz.)	Braida o bearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	20 67	50 79
2684 porz.)				
5711 porz.)				
5567	Prato	Randinop	14 75	3 54
1451	Prato	Sutremis	20 81	8 53
1400	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
1455	Prato con stavolo	Vandisellis	29 12	19 20
6162				
6405	Prato	Castagnet	3 19	— 77
1483	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2783				
2784	Coltivo e prato	Soratet	4 85	13 39
2701				
2702	Coltivo	—	1 68	3 34
2703				
6293	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
6292				
2760	Casa in Piano di Sotto	di provenienza Seccardi	— —	— —
1361 porz.)				
1359 porz.)	Stabilimento aque podie non ancora censito	sul torrente	— —	— —
1358				
2648 porz.)	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censito	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione  
**Alessandro Moro.**

## ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI 1879 - ALLEVAMENTO - 1879

### Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comitato Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE MICROSCOPICA - IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere.

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin, gi  S. Bortolom  N. 21.

## CASA DELLA FORTUNA DI E. B. PEL CONTE N. L.

Sfida su opera pel giuoco del lotto e numeri da preferirsi. — Altre maniere per far danaro. — Diritti nascosti. — Rimborsi di danaro indebitamente pagato. — Tesori ecc. ecc. — Il Tassatore, mezzo sicuro e facile per lunghi riparti. — franco, lire 2.

Inviare L. 5 per associazione dei soli Supplementi alla **Gara Enciclopedica** — Gazzetta di tutti — ovvero L. 10 comprese le stampe o scritte inerenti e pratiche, coll'obbligo di un decimo del prodotto, della ricupera o vincita ecc. — Dono del Tassatore o dell'Aurea stampa sul Lotto, la quale vendesi franca per lire 2.

Coriano, Rimini, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bassano ecc.

**PIO MANNINI.**

## Olio di Fegato di Merluzzo

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio   generalmente nota in special modo per **vincere e frenare la tisi, la scrofola** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di **sapor grato**,   fornito in special modo di propriet  medicamentosa al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla **Nuova Drogheria MINISINI e QUARNALI** in fondo Mercatovecchio Udine.

A scanso di falsificazione ogni bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

## COEPE GIOVANELLI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI  
contro

## L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente trover  in questo libro popolare la guida di **consigli, istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di **Abusi Giovanili** e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore.

Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.  
In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## Da vendere IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegiano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzone** intitolata: **Pantaigien**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichit . Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta ecc. ecc.

FARMACIA REALE

## ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

**Sciroppo d'Abete bianco**, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio   fatto degno dell'elogio di egregi medici.

**Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).**

**Polveri pettorali del Puppi**, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

**Deposito delle pastiglie** Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

**Sciroppo di Fosfolattato** calce, semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebri Mediche nella rachitide, scrofola, nella tibia infante, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Elisir di Coca**, rimedio ristoratore delle forze, utile nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Polveri draforetiche**, specifico per i cavalli e buoi, utile nella holsaggine, pella tosa per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialit  nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici

## POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fl. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virt  della loro straordinaria efficacia nei casi i pi  variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le pi  dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella **stipchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco**, pi  ancora nelle **convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose** ed infine nell'**isterica ipocondria**, continuato stimolo al vomito e cos  via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le pi  perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARNALI in fondo Mercatovecchio.

## SOCIETA'

### per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Societ  possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilit  eccezionale, e che   disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cio   
L. 22,81 per ogni pertica milanese  
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)  
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna  
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1  anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadria, ed 1/3 alla Societ .

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Societ    pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Societ  stessa in Torino Via Bogino n. 2 in Ferrara Via Palestro n. 61.

## Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

**A. SPELLANZONE**  
DI GAGARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recanti che croniche, perch  non sono altri esuli o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattia il suddetto Spellanzone la prova con l'opera medica intitolata **PANTAIGEN** appoggata ai principi della natura, di fatti, alla ragione, ed all'autorit  dell'arte.

Il prezzo di dette Pillole   ridotto, per giovare alla pubblica salute, a L. 1.30 la scatola, la quale sar  corredata dell'istruzione firmata dell'inventore ed il capriccio munito dell'effigie, come il cartone della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico non servirsi che dei depositari da esso indicati.

A Gagarine, dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberto. — Milano, Rovada. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornilio e Roberti. — Scile, Busatti. — Torino, G. Gerole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zani. — Conegliano, Zanetti.

Udine, alle farmacie A. Filippuzzi e L. Biasioli. Cos  pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da vari librai del Veneto l'**Operetta Medica Pantaigien** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

Che spedita all'autore in Conegliano Lire 8. con lettera raccomandata, con N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e cio  per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.